

MINORI NELLA RETE DIFENDETEVI COSÌ

Grooming, vamping, sexting: impariamo la lingua del web per capire i ragazzi. E aiutarli
Che cosa può fare un genitore? I software-scudo aiutano, ma solo se si comincia per tempo

di **Umberto Torelli**

Il «grooming» è l'adescamento in Rete di minori da parte di adulti con false identità. Il «vamping» è la navigazione online fino a tarda notte all'insaputa dei genitori. E il «revenge porn» è la pubblicazione di foto porno, per vendicarsi di essere stati lasciati; il «sexting» l'invio di immagini sessualmente esplicite. Dietro questi termini inglesi si celano le nuove insidie del web che possono alimentare il cyberbullismo. In particolare il sexting è venuto alla ribalta dopo i recenti fatti di cronaca delle 63 minorenni di Modena, cadute nella trappola degli scambi di foto hard. Ma dopo qualche giorno le immagini sono finite sui social, facendo esplodere lo scandalo. In maggioranza, le ragazze hanno detto: «Non pensavamo che le foto sarebbero finite online, perché le abbiamo postate su Whatsapp nel gruppo chiuso di amici». Ma qualche «amico» ha fatto il furbo rendendole pubbliche.

Gli «amici»

Relazioni delicate, quelle dei giovanissimi nell'era del web. Secondo l'indagine diffusa la settimana scorsa dall'Osservatorio nazionale adolescenza, il 16% degli adolescenti intervistati è stato obbligato a cancellare amici sui social

Le 7 parole da conoscere

Grooming
Adescamento in Rete da parte di adulti

Haters
Commenti sui social improntati all'odio

Like addiction
Ricerca approvazione per aumentare like e follower

Nomofobia
Paura di rimanere senza telefonino e connessione Internet

Revenge porn
Pubblicare foto porno per vendetta di essere lasciati

Sexting
Invio online di immagini sessualmente esplicite

Vamping
Navigare su Internet a tarda notte

Le nuove insidie della Rete

I maggiori pericoli per i minori



Fonte: Eset, Indagine Internet e minori

perché il partner era geloso di quell'amicizia. E a due su dieci il compagno controlla il cellulare. «Questi adolescenti vengono violati nella libertà e nella privacy per insicurezza e possessività — è scritto — Risalta l'inconsapevolezza dei ragazzi di subire una forma di violenza».

Le abitudini notturne

I nuovi pericoli del web sono del resto già stati messi in luce nei mesi scorsi dall'indagine «Internet e minori in Italia», realizzata da Eset (sistemi di protezione informatica) fra 1.500 ragazzi delle scuole medie di età 11-14 anni. Il problema, anziché risolversi, si sta allargando. Preoccupa sempre più la navigazione notturna su Internet di sera, con smartphone e tablet, che secondo la ricerca è prassi per un preadolescente su due, quasi sempre con profili fasulli: quindi non rintracciabili, ma rischiosi, perché i ragazzi diventano prede degli adescatori. «Il 35% del campione ammette di essere caduto nella trappola del grooming — dice Massimiliano Ghelli di Eset Italia, —. Adescati da adulti a loro volta in incognito, per farsi mandare foto intime e in qual-

che caso cercare incontri diretti». Il web sta amplificando anche il vecchio gioco sadico del «pull a pig», attira il maiale, che ha riempito le cronache recenti. Un ragazzo conquista una ragazza in sovrappeso, poi la umilia di fronte a tutti con foto compromettenti. Che fare? «Bisogna agire su chi condivide questi fatti sul web — dice Maura Manca, psicoterapeuta e presidente dell'Osservatorio adolescenza —. Questi ragazzi diventano complici dei cyberbulli». Secondo l'Osservatorio, in una vittima su due nascono ansie e forme di autolesionismo.

La tecnologia può venire in aiuto ai genitori: il segreto è partire fin dall'inizio,

A 9 anni il primo «parental control» sullo smartphone. Attenzione anche alle console usate per chattare

quando i figli ricevono il primo telefonino. Età scesa attorno ai 9-10 anni. Da questo momento deve iniziare il rapporto educativo con i primi paletti all'uso dello smartphone. «È bene installare un opportuno parental control per limitare orari e siti visitabili», dice Ghelli. In modo graduale, non coercitivo, spiegando ai figli quali sono pericoli e vantaggi del dispositivo che hanno tra le mani.

Ma il problema va affrontato anche dal lato opposto: spesso i genitori non sono a conoscenza del comportamento da cyberbulli dei propri figli. Come controllarli? «Si può limitare l'utilizzo della rete wireless domestica in fasce orarie stabilite — dice spiega Gastone Nencini, responsabile di Trend Micro Italia — ma anche con software di controllo bloccare le parole offensive nelle chat». Lo stesso blocco vale anche per le console dei videogame, usate per chattare online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PitSpot L'ascensore sociale dell'Ikea cambia il Natale



a cura di **Aldo Grasso**
pitspotcorriere@gmail.com
in collaborazione con
Massimo Scaglioni



C'è chi si è appena trasferito e porta a mano, grazie agli amici, pesanti scatoloni. C'è chi, invece, gli amici li invita per una serata rilassante sul divano, con tanto di popcorn, davanti al grande televisore del salotto. C'è chi preferisce una cena in cucina, mentre una nuova, improbabile coppia si apparta in salotto. E poi, di nuovo, la casa si fa disordinata e caotica, con una festa e decine d'invitati pronti a ballare al suono della musica alta. Poco lontano, un neo-papà culla con tenerezza il proprio bimbo fra le braccia, invocando un po' di silenzio. E ancora ospiti che arrivano e che vanno, abbracci di benvenuto, abbracci di saluto. Il tutto al ritmo dell'orecchiabile hit «Me and My Baby» di Don Cavalli. È il senso della nuova campagna di Ikea, dedicata alla casa: o meglio, a un grande condominio esplorato con la macchina da presa che si muove fluida da un piano all'altro, fra gli appartamenti, a illustrare i diversi modi di vita. Per la verità il film non è che la seconda puntata del format pubblicitario «The Lift»: ci si serve della figura dell'ascensore per focalizzare l'attenzione sui cambiamenti che una famiglia (e la sua casa) affronta con il Natale. E, infatti, al cambiamento è dedicato il film e il pay-off. Ci sono tanti modi di vivere il Natale, suggerisce la campagna, come il modo di stare in casa. Che diventa uno spazio fluido, pronto ad accogliere il cambiamento con i mobili che si adattano a bisogni e interessi degli abitanti, piano dopo piano. Come sempre, le campagne create per Ikea sanno stupirci: con uno stile anticonvenzionale, raccontano le festività in modo efficace e divertente. Nel complesso i soggetti del format sono diversi: si aggiunge ora un 15 secondi dedicato a nipotini e nonni, e uno che ritrae questi ultimi alle prese con le loro passioni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropolis

La cartilagine artificiale ora esiste ed è di kevlar

Kevlartilage è una cartilagine artificiale messa a punto all'Università del Michigan. È a base di kevlar, la fibra sintetica dei giubbotti antiproiettile, e sarebbe una riproduzione perfetta della sua omologa naturale. La cartilagine naturale è talmente resistente che finora non era stato possibile eguagliarne in laboratorio la forza e il grande contenuto d'acqua. Kevlartilage, invece, combinando una rete di nanofibre di Kevlar con alcool polivinilico, riuscirebbe a riprodurre anche lo stesso meccanismo di funzionamento: quando si corre, per esempio, la cartilagine, compressa ripetutamente tra le ossa, rila-

scia liquido acquistando flessibilità; non appena ci si ferma riassorbe l'acqua per ristabilire la resistenza agli urti. Allo stesso modo, la cartilagine sintetica rilascia acqua sotto stress, e la riassorbe successivamente. I ricercatori ritengono che possa essere impiantata con successo.

Acqua di cemento

Resiste al fuoco, offre isolamento termico e acustico, è ecosostenibile. Il «bio-cemento» nato nei centri ricerca Enea di Basilicata e Lazio è fatto mescolando lievito di birra e acqua ossigena-

ta. Ha le caratteristiche di un comune cemento aerato, ma è molto più leggero, per le tante bolle d'aria che si formano all'interno, inoltre è più economico. Il cemento aerato ora è infatti realizzato con polvere di alluminio, un agente aerante infiammabile che richiede severe misure di sicurezza degli impianti. Il nuovo materiale no, inoltre ridurrebbe la quantità di componenti come calce e gesso. Il processo è stato brevettato con il nome Baac (Bio Aerated Autoclaved Concrete) e il prodotto, in fase di sperimentazione, sembra piacere al settore.

Cristina Pellicchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antiproiettile

Un esempio di Kevlartilage, la cartilagine artificiale inventata dall'Università del Michigan: nanofibre di kevlar e alcool polivinilico